



MD Journal
[Dossier]

DESIGN E FIBRE NATURALI

Atti del convegno scientifico internazionale

MEDIA MD

MD Journal
[Dossier]

DESIGN E FIBRE NATURALI

Atti del convegno scientifico internazionale

A cura di

Dario Scodeller
Marco Mancini

Editors

Essays

Massimo Brignoni, Rossana Carullo,
Niccolò Colafemmina, Marco Fioravanti,
Marco Mancini, Marco Manfra,
Valentina Mazzanti, Francesco Mollica,
Eugenia Morpurgo, Lucia Pietroni,
Dario Scodeller, Michela Toni,
Eleonora Trivellin

MD Journal [Dossier]

Allegato della rivista scientifica *MD Journal*
fondata nel 2016



Le immagini utilizzate nella rivista rispondono alla pratica del fair use (Copyright Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore che ne consente l'uso a fini di critica, insegnamento e ricerca scientifica a scopi non commerciali.

Direzione scientifica
Alfonso Acocella, Veronica Dal Buono, Dario Scodeller

Redazione
Annalisa Di Roma, Graziana Florio, Eleonora Trivellin

Art direction
Giulia Pellegrini

Promotore
Laboratorio Material Design
Dipartimento di Architettura, Università di Ferrara
Via della Ghiara 36, 44121 Ferrara
www.materialdesign.it

Edizioni Media MD, Ferrara, 2023
ISBN 9788885885219

DESIGN E FIBRE NATURALI

TERRITORI, MATERIALI, TECNOLOGIE

DESIGN AND NATURAL FIBRES

TERRITORIES, MATERIALS, TECHNOLOGIES

Convegno scientifico internazionale / Ferrara, 20-21 ottobre 2022
International Symposium / Ferrara, October 20-21, 2022

Responsabili scientifici / Scientific supervisors

Francesco Mollica

Dario Scodeller

Eleonora Trivellin

Davide Turrini

Università degli Studi di Ferrara

Comitato scientifico / Scientific Advisory Board

Filipe Alarcão *Politécnico de Leiria*

Rossana Carullo *Politecnico di Bari*

Marco Fioravanti *Università degli Studi di Firenze*

Gianni Montagna *Universidade de Lisboa*

Massimiliano Mazzanti *Università degli Studi di Ferrara*

Valentina Mazzanti *Università degli Studi di Ferrara*

Francesco Mollica *Università degli Studi di Ferrara*

Lucia Pietroni *Università degli Studi di Camerino*

Dario Scodeller *Università degli Studi di Ferrara*

Eleonora Trivellin *Università degli Studi di Ferrara*

Davide Turrini *Università degli Studi di Ferrara*

Riccardo Varini *Università degli Studi della Repubblica di San Marino*

Interventi di / Speeches by

Filipe Alarcão, Massimo Brignoni, Marco Capellini,

Rossana Carullo, Cristina Carvalho, Vincenzo Castorani,

Niccolò Colafemmina, Raffaella Fagnoni,

Marco Fioravanti, Giuseppe Grevi, Marco Mancini,

Marco Manfra, Massimiliano Mazzanti,

Valentina Mazzanti, Francesco Mollica, Gianni Montagna,

Eugenia Morpurgo, Lucia Pietroni, Pietro Russo,

Maria Antonietta Sbordone, Dario Scodeller,

Sergio Sfarra, Michela Toni, Eleonora Trivellin,

Mattia Trovato, Davide Turrini, Riccardo Varini

Segreteria scientifica / Scientific secretariat

Marco Mancini

Università degli Studi di Ferrara

Promotori



Università
degli Studi
di Ferrara

DA

Dipartimento
Architettura
Ferrara

DE

Department of
Engineering
Ferrara

sustainable
Communication design
for sustainability
lab

Con il patrocinio di



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena



REGIONE
EMILIA-ROMAGNA
#Plastic-freeER
Iniziativa Regionale
2020-2025

In collaborazione con



Con il sostegno di



MD Journal [Dossier]

Indice

- 6 **Design e fibre naturali: materia, ricerca e progetto**
Dario Scodeller, Marco Mancini

Essays

- 14 **Le fibre vegetali: un'opportunità per il design sostenibile**
Marco Fioravanti
- 24 **Design tra agricoltura e industria**
Dario Scodeller
- 42 **Autarchie contemporanee e modelli di sviluppo meridiano**
Rossana Carullo
- 56 **AtelieRwanda, design e fibre vegetali**
Massimo Brignoni
- 70 **Dalla filiera alimentare al textile design**
Eleonora Trivellin
- 86 **Materiali sintropici**
Eugenia Morpurgo
- 96 **Scalarità della qualità nell'uso di materiali naturali**
Michela Toni
- 110 **Materiali compositi rinforzati con fibre naturali**
Valentina Mazzanti, Francesco Mollica
- 120 **I materiali biocompositi nell'economia circolare**
Niccolò Colafemmina, Marco Manfra, Lucia Pietroni
- 138 **La fibra di basalto: ricerche materiche applicate al design**
Marco Mancini

Autarchie contemporanee e modelli di sviluppo meridiano

Design e fibre naturali come patrimoni di cultura materiale

Rossana Carullo

Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura
rossana.carullo@poliba.it

Il rapporto tra design e fibre naturali è indagato sulla scorta dello straordinario potenziale che Tomás Maldonado intuì ed evidenziò per il design nel Mezzogiorno d'Italia, legato al «duplice vantaggio di riconnettersi, da un lato, con le tradizioni locali delle culture materiali e, dall'altro, di introdurre in quest'area ulteriori elementi di modernizzazione» (Maldonado, 1991, p. 337).

La riattivazione e la valorizzazione delle filiere legate alla produzione e all'utilizzo delle fibre naturali nei contesti del Sud del mondo, diventa un tramite tra tecnologie avanzate e antichi valori sapienziali, radicati nei suoli da cui quelle fibre hanno origine, per farsi exempla di fronte a una pressione ecologica sempre più violenta.

Patrimonio
Cultura materiale
Fibre naturali
Mezzogiorno
Autarchia

The relationship between design and natural fibers is explored following what Tomás Maldonado highlighted in the late 1980s. He perceived an extraordinary potential for design in the Southern Italy related to the «twofold advantage of reconnecting, on the one hand, with local traditions of material cultures and, on the other hand, introducing further elements of modernization to this area» (Maldonado, 1991, p. 337).

The reactivation and enhancement of supply chains related to the production and use of natural fibers in the contexts of the World South, becomes a medium between advanced technologies and ancient sapiential values, rooted in the soils from which those fibers originate, an exempla in the face of increasingly violent ecological pressure.

Cultural heritage
Material culture
Natural fibers
Southern Italy
Autarky

Autarchie contemporanee: le ragioni di un contesto

Nell'uso del termine autarchie contemporanee vi è la volontà di affrontare una duplice sfida che, come un filo rosso, lega molte delle ricerche che i docenti di design svolgono presso il Politecnico di Bari da più di un decennio (Carullo, Pagliarulo, 2013; Carullo, 2019; Carullo, 2020). Da un lato la disciplina del design, nelle sue articolazioni, permette di individuare modelli originali di sviluppo per il Mezzogiorno non eterodiretti, dall'altro consente a questi modelli di diventare, per il loro radicamento a Sud, un riferimento nella contemporaneità in grado di rispondere alla pressione ecologica e alle crescenti disuguaglianze prodotte dalla competizione tecnologica globale; prima tra tutte quella tra Nord e Sud, questione di cui il Mezzogiorno è stato simbolo e metafora sin dalla formazione dell'unità d'Italia (De Fusco, 2015). Nel caso specifico delle fibre naturali, siano esse di origine vegetale piuttosto che animale, il radicamento territoriale è fatto di suoli stanziali o attraversati, di politiche agricole e tecniche di produzione, ma anche di tradizioni locali delle culture materiali, che non furono subito riconosciute in molte delle politiche per il Mezzogiorno, spesso legate a modelli di sviluppo importati dal Nord (Carullo, 2020).

A questa constatazione si riferiscono le parole di Maldonado quando nel dibattito sui temi della formazione del design nel Mezzogiorno, rifletté sul «duplice vantaggio di riallacciarsi, da un canto, alle tradizioni locali delle culture materiali e di introdurre in quest'area ulteriori elementi di modernizzazione» (Maldonado, 1991, p. 337; Carullo, Labalestra, 2019).

In questa direzione si collocano molte delle ricerche in design condotte dall'autore presso il Politecnico di Bari e finalizzate a individuare metodologie, strumenti e progetti, attorno al tema delle fibre naturali. Esse non attestano solo un'attenzione ecologica, in una contrapposizione tra naturale/agricolo e industriale, ma semmai mirano a giungere a una comprensione più profonda del ruolo del design nel governare le intersezioni tra processi socio-tecnici e palinsesti storico-culturali, non sempre in relazione tra loro. Per il Mezzogiorno le categorie del naturale/agricolo s'inscrivono infatti nella lunga storia di una *condizione contadina* meridionale contrapposta al *proletariato industriale* settentrionale, che ha informato il dibattito ininterrotto sulla "Questione meridionale" (Salvemini, [1898] 1955).

Il contesto si amplia e si dilata temporalmente, il Mezzogiorno si fa moltiplicatore di storie e metafore, luogo ideale per favorire la formazione di un immaginario e delle

sue prassi affinché, tra materie prime e suoli, processi produttivi e condizioni sociali, si producano nuove relazioni, rovesciamenti di valore: «il termine “Mezzogiorno”, oltre al significato storico e alla ricchezza delle connotazioni, pensate in termini *pre* e *post*-unitari, dà luogo tanto alla metafora negativa nota a tutti oggi, quanto a quella che auspichiamo come positiva per domani» (De Fusco, 2015, p. X).

L'impulso in questa direzione è stato paradossalmente anticipato dai centri di ricerca e formazione in Nord Europa, come dimostra il master in *Contextual design* aperto già nel 2008 presso la *Design Academy di Eindhoven* [1]. L'allora direttrice Lidewij Edelkoort, oggi *trend forecaster* d'influenza internazionale nel settore del tessile e della moda, dalle pagine della sua ultima pubblicazione, intitolata *Proud South*, denuncia in modo ancor più netto che: «A southern generation of creatives is standing up, expressing local craft, embracing regional materials, recognising ancestral practices and cherishing indigenous values» (2022, p. 4) [2].

Il termine autarchie contemporanee allude allora a un campo d'azione per costruire una differente consapevolezza dei contesti in cui si opera, e attivare, attraverso il design, differenti sistemi di relazioni contestuali, capaci di trasfigurare i valori stereotipati in gioco.

Agricoltura e “Contadini del Sud”

La dicotomia tra agricoltura e industria è il sintagma del dibattito che definisce le condizioni di subalternità del Mezzogiorno, nel quale le relazioni storiche tra materie prime e processi di trasformazione – come ha illustrato Dario Scodeller in apertura al convegno – mettono in gioco i rapporti di complementarità tra risorse naturali, prodotti e identità dei territori.

La storia della subalternità della classe contadina meridionale costituisce anche il nucleo iniziale della riflessione sulla “Questione meridionale” di Gaetano Salvemini: un *proletariato rurale*, di cui l'autore denuncia la condizione di oppressione e disuguaglianza (Salvemini, [1898] 1955, p. 50), in dialettico rapporto con il *proletariato industriale* settentrionale.

La complessità di tale dibattito nelle sue molteplici articolazioni, non è tracciabile in questa sede, ma pensare a un modello di sviluppo *meridiano* (Cassano, [1996] 2012) attraverso il design, significa discutere non solo sulla più nota dialettica tra industria e artigianato, ben evidenziata da Renato De Fusco (2015, p. IX), quanto piuttosto e in modo spiazzante, rivedere le categorie della contrapposizione tra differenti modelli culturali, sociali e produttivi,

rivedere il rapporto tra produzioni agricole e consumo sostenibile, rivedere il racconto di una *condizione contadina* (Cirese, 1977, pp. 20-21) che a Sud ha prodotto specifiche progettualità politiche e tecniche.

Se è vero che «ovunque percepiamo la mancanza di una convincente prospettiva umanistica della civilizzazione tecnica» (Maldonado, [1963] 2019, p. 46), il design può intervenire con una progettualità che eserciti coraggio tecnico, sociale e politico (Maldonado, 1970, p. 65).

Parlare oggi dei *nuovi* “Contadini del Sud”, (Scotellaro, 1954), è possibile, se si tiene conto delle potenzialità offerte dal design nel definire le condizioni per nuove relazioni contestuali tra storia, tecnica, produzione, società e progetto. Ma questa “novità” non era forse già presente in alcune illuminate personalità che senza tregua hanno prodotto, nelle politiche per il Mezzogiorno, forme di progettualità tanto alta e plurale, quanto ancora poco riconosciuta per le sue potenzialità nel presente?

Nella prefazione di “Contadini del Sud”, famoso libro-inchiesta di Rocco Scotellaro, (1954) il sindaco-poeta di Tricarico, Manlio Rossi-Doria (Rossi-Doria, [1954] 2021, p. 94; Zoppi, 2015, pp. 91-98; Festa, 2021, pp. 15-17), evidenziò la possibilità che proprio a Sud fosse possibile sostenere il processo di emancipazione della “condizione contadina”.

Manlio Rossi-Doria [3], figura di spicco delle politiche per il mondo agricolo e lo sviluppo del Mezzogiorno, affiancò Scotellaro affinché la dimensione letteraria, che caratterizzava la sua opera sin dagli esordi, si confrontasse con quella tecnico-scientifica, offrendogli la possibilità di acquisire a Portici, nell'*Osservatorio di economia agraria*: «una formazione e una disciplina che gli avrebbero consentito un giorno di ritornare a lavorare per i suoi contadini con maggior efficacia e utilità» (Rossi-Doria, [1954] 2021, p. 94). “Contadini del Sud” infatti, commissionato da Vito Laterza a Scotellaro, si configurò già allora come raccolta di «studi di comunità rurali, che permettessero di illuminare non soltanto concretamente la realtà economico-agraria delle regioni meridionali, ma l'umanità stessa e la coltura [4] dei contadini» (Rossi-Doria, [1954] 2021, pp. 94).

Non è forse questa, la prova ante-litteram della consapevolezza del *duplice vantaggio* del rapporto tra *téchne* e *humanitas* che Maldonado lesse come carattere specifico del dibattito sulla progettualità del Mezzogiorno?

Fibre naturali e progetto: i nuovi “Contadini del Sud”

In questo *contesto* nascono e si sviluppano le metodologie utilizzate dal design per l'attivazione e il potenziamento delle filiere produttive delle fibre naturali tra Puglia e Calabria.

Il punto di partenza è il contributo fornito negli ultimi dieci anni allo sviluppo della filiera di lana di pecora *Gentile di Puglia*. Nata con i finanziamenti di *Principi attivi* durante il governo della regione Puglia presieduto da Nichi Vendola, la start-up *Pecore attive* è guidata da Filippo Clemente che, terminati gli studi di ingegneria meccanica, come *nuovo* contadino del Sud, ha intessuto con il design un continuo scambio di competenze. Sono più di un centinaio i progetti di superfici potenziate nei loro valori sensoriali di morbidezza, rigidità [fig. 01], oggi parte fondativa della *Material Library* del Politecnico di Bari Inmatex© [5]. Molte delle superfici sono prodotte in collaborazione con la Fondazione *Le Costantine*, storiche tessitrici salentine. Attingendo agli archivi storici presenti nella loro sede di Casamassella, i progetti sono approdati al NYTM – *New York Textile Month* – ideato nel 2016 dalla stessa Lidewij Edelkoort (Carullo, Pagliarulo, 2018) [fig. 02] [fig. 03] e al museo del tessile di Prato [fig. 04].

[fig. 01]
New York
Textile Month –
NYTM: progetti
di superfici
feltrate di lana
di *Gentile di Puglia*.
Politecnico
di Bari con
A. Demonte con
Pecore Attive,
25x25 cm

[fig. 02]
New York
Textile Month
– NYTM:
superfici
cardate in
lana di *Gentile di Puglia*.
Allestimento
dell'esposizione.
R. Carullo,
R. Pagliarulo



[01]



[02]

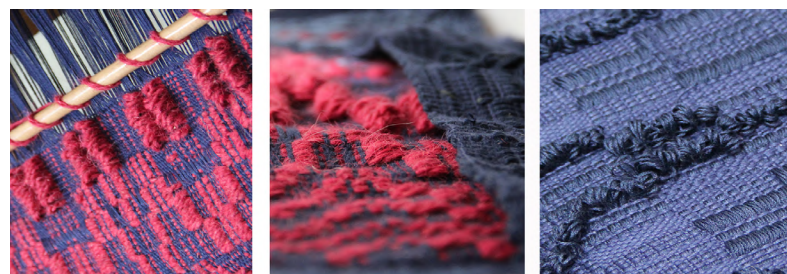


Più recentemente, le ricerche con *Pecore Attive*, si sono spinte sino alla possibilità di filare fibre composite tra lana di pecora *Gentile di Puglia* e *Bisso* [fig. 05] provenienti dagli scarti del *Mytilus Edulis*, superando così i limiti imposti dalla salvaguardia della *Pinna Nobilis*, specie di mitile gigante, da cui veniva estratta la cosiddetta seta del mare, conosciuta in antichità in tutto il mediterraneo (Carullo, et al., 2022).

Nel 2017 l'attenzione si è spostata dalla progettazione di superfici tessili alla progettazione di *Utensilia*© in grado di modificare le frazioni del processo produttivo delle fibre (Carullo, 2020). Nel rapporto tra *téchne* e *humanitas*, il design si fa interprete della storia dei processi produttivi, per comprendere come, e se, sia possibile ricomporre con nuovi *Utensilia*© quel legame tra la produzione di materie prime, la sua trasformazione e il consumo, auspicata in apertura di convegno [fig. 06]. Una complementarità che sappia interpretare le diacronie dei processi produttivi e, attraverso il controllo computazionale, permetta di ottenere la riproducibilità tecnica necessaria affinché anche le categorie dell'artigianalità lascino il posto a sistemi capaci di interpretare diversamente il contesto territoriale di riferimento, per «leggere nelle tradizioni un deposito di sapienza ecologica, di coscienza del limite, che è stato poi dissolto dal trionfalismo della modernità» (Cassano, 1996, p. XV).

[fig. 03]
New York
Textile Month
– NYTM:
superfici
tessili con il
punto fiocco,
prodotte presso
Le Costantine.
Politecnico di
Bari I. Capriati

[fig. 04]
Gradients:
esposizione
al Museo del
tessile di Prato
con “Lanificio
Leo” e la
Material Library
Inmatex©,
R. Carullo,
R. Pagliarulo

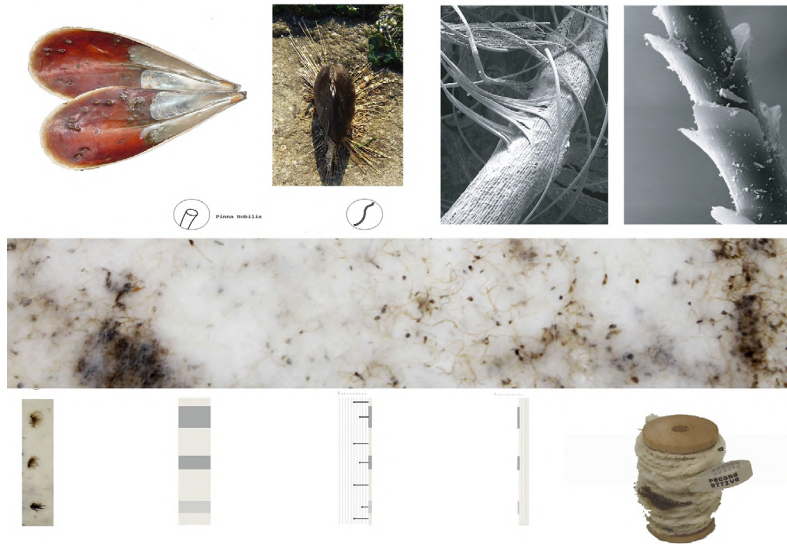


[03]



[04]





[05]



[06]

[fig. 05]
Filatura della fibra di Bisso del *Mytilus Edulis*, con *Pecore Attive*, Museo Diocesano di Taranto, R. Carullo, A. Labalestra, C. Langella, S. Lucibello, R. Pagliarulo, C. Santulli

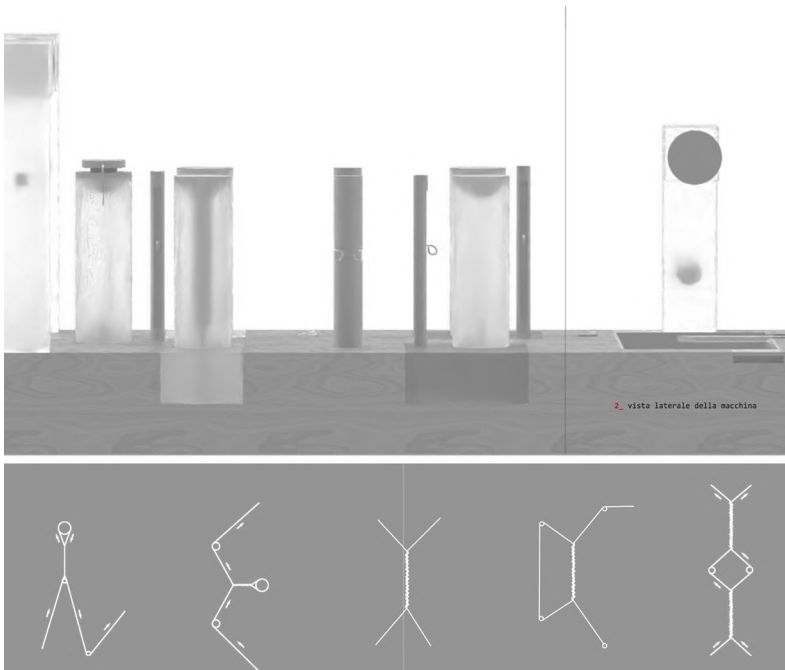
[fig. 06]
Progettazione di *Utenilia*© digitali - arcolario - per il controllo computazionale delle frazioni di processo artigianali. Politecnico di Bari con *Pecore Attive*. R. De Silva, V. Fiorino, P. Fusillo, G. Gaustamacchia, L. Giordana, M. Loliva

A questa tipologia di ricerche fa riferimento il lavoro svolto con la start-up calabrese *Nido di seta* [6]. Partendo dall'antica tradizione bizantina di produzione della seta calabrese, Domenico Vivino, *nuovo* contadino del Sud, ritornato in Calabria, dopo la laurea in sociologia a Napoli e diverse esperienze internazionali, ha riattivato a San Floro la produzione e trasformazione della seta. La sua iniziativa ha permesso di avviare una collaborazione con la progettazione di tre moduli trasportabili e diversamente componibili di *Utenilia*©, finalizzati alla trasformazione computazionale della seta a partire dalla *trattura*, passando dalla *binatura* per giungere alla *torcitura* della fibra. Quest'ultima frazione di processo, che oggi neces-



[07]

[fig. 07]
Il processo di trattura manuale della seta, con *Nido di Seta* e Fondazione *Le Costantine*, T. Leone, M. Loprieno, B. Ruta



[08]

sita di costosi macchinari e grandi produzioni, può così essere delocalizzata, in quelle che Rossi-Doria chiamava già dagli anni Settanta le “zone interne”; può essere calibrata per piccoli lotti di produzione, secondo una riproducibilità tecnica ad altissima flessibilità, in grado di modificare *in continuum* con controllo computazionale i giri di *torcitura* per produrre tessuti dalle proprietà sensoriali ed estetiche controllabili in modo infinitesimale a partire dalla ri-progettazione del filato [fig. 07] [fig. 08]. Ulteriori ricerche in corso riguardano la riattivazione della filiera di produzione del lino autoctono pugliese nella Murgia, attorno Putignano. *Essenze di Puglia*, rete di *nuovi* contadini del Sud ha avviato una produzione di filiera circolare e sostenibile nella quale il lino e ogni suo scarto è reimmesso nel processo produttivo. L'obiettivo è affiancare alla filatura artigianale un processo di filatura digitalizzata, a piccoli lotti per dare vita, come nel caso di *Nido di Seta*, a una filiera competitiva.

[fig. 08]
Progettazione di Utenilia® digitali per il controllo computazionale dei processi di *trattura, binatura e torcitura* della seta, T. Leone, M. Loprieno, B. Ruta

Paradigmi del design tra patrimonio e sviluppo

Oltre che per i suoi esiti estetico-formali, ciascuno di questi casi studio vale per i suoi esiti progettuali in termini di costruzione di filiere circolari e sostenibili e va letto come momento di una strategia di progetto e di trasmissione del sapere all'interno dei contesti socio-economico locali, e nei rapporti tra campagna e luoghi di produzione. Una strategia che ha come obiettivo quello di guardare al Mezzogiorno come a un contesto ideale per attivare una speciale connessione tra l'uso di tecnologie avanzate e la restituzione di nuovo senso ai valori sapienziali dei territori, alle storie radicate nei suoli del Mezzogiorno che li ha tramandati, e a quell'impegno meridionalista che ne ha articolato le possibilità di emancipazione: «i temi dell'abbandono delle terre, dell'agricoltura povera, ma con grandi potenzialità, il ritorno alla campagna, la desertificazione delle zone interne e lo sviluppo pluriculturale, si trovano ampiamente diffusi nel pensiero di Manlio Rossi-Doria» (Festa, 2021, p. 16). Ma non era forse questo percorso già indicato nell'opera dell'economista salentino Antonio De Viti de Marco [7], a cui Salvemini dedica la raccolta dei pro-

[fig. 09]
Attestato di medaglia d'oro alla Scuola di Casamassella, oggi fondazione *Le Costantine*, Esposizione internazionale di Milano, 1906, in E. Laurenzi, *cortesia di E. Coppola*



[09]



[10]

[fig. 10]
Sfilata Dior Cruise 2021, Lecce

pri scritti sulla *Questione meridionale*, uscita per Einaudi nel 1955? Internazionalmente riconosciuto come il fondatore della scienza delle finanze, «nella sua battaglia per il Mezzogiorno, avversò le politiche assistenzialiste [...] per favorire uno “sviluppo naturale, graduale e autonomo” delle regioni del Sud» (Laurenzi, 2018, p. 33). A Casamassella, vicino Otranto, nella tenuta agricola gestita con la sorella Carolina De Viti de Marco «c'era un principio fisso, [...] di andare incontro alla gente aiutandola a trovare sé stessa, a lavorare in proprio sulla propria terra» (Laurenzi, 2018, pp. 36). Con questo principio sfidarono il monopolio dei cereali, sperimentarono nuove colture, tra queste la seta, il tabacco e il vino, sino a fondare quella scuola di tessitura *Le Costantine* [8] [fig.09], che ha riconquistato la ribalta internazionale con la collezione di Dior Cruise 2021 [fig. 10].

Insieme ai tessuti progettati facendo riferimento agli archivi tessili della Fondazione omonima, sfilando con un fazzoletto in testa, alla contadina, è stato saldato il debito al valore centenario di una *questione meridionale* più che mai ancora aperta e prodiga di progettualità possibili.

NOTE

- [1] «As designers we are always designing within multiple contexts at the same time: within the wider contexts of society, within the context of systems of power and oppression, within contexts of modernity and colonialism, within the context of ecological destruction as well as spatial, social and historical contexts». <https://www.designacademy.nl/p/study-at-dae/masters/contextual-design> [ottobre 2023]
- [2] <https://www.edelkoort.com/2022/07/proud-south/> [ottobre 2023]
- [3] Per la biografia sulla sua attività politica e di studioso vedi: https://www.treccani.it/enciclopedia/manlio-rossi-doria_%28Dizionario-Biografico%29/ [ottobre 2023]
- [4] Termine desueto per indicare cultura.
- [5] Piattaforma fondata dall'autore nel 2017 <http://www.inmatex.it/> [ottobre 2023]
- [6] Sito della cooperativa Nido di Seta https://www.nidodiseta.com/it_IT/ [ottobre 2023].
- [7] Dizionario biografico Treccani https://www.treccani.it/enciclopedia/de-viti-de-marco-antonio_%28Dizionario-Biografico%29/ [ottobre 2023]
- [8] Sito della fondazione di tessitrici salentine <https://www.lecostantine.it/> [ottobre 2023]

REFERENCES

- Salvemini Gaetano, *Educazione Politica* (1898), pp. 32-54, in Gaetano Salvemini, *Scritti sulla Questione Meridionale*, 1955, Torino, Einaudi, pp. 664.
- Scotellaro Rocco, "Contadini del Sud", (1954), pp.121-292, in Rocco Scotellaro, *L'uva Puttanella. Contadini del Sud*, Roma-Bari, Laterza, 2012, pp. 328.
- Salvemini Gaetano, *Scritti sulla Questione meridionale (1896-1955)*, Torino, Einaudi, 1955, pp. 664.
- Maldonado Tomás, *La speranza progettuale*, Torino, Einaudi Editore, 1970, pp. 153.
- Maldonado Tomás, *Progetto per la creazione nel Mezzogiorno di un Istituto Superiore per la progettazione e la ricerca ambientale (ISPR) Roma 1987*, pp. 336-339, in Silvia Pertempi, Aldo Musacchio, Manuela Ruggeri (a cura di), *L'azione del Forze per la tutela, la gestione e la valorizzazione delle risorse ambientali*, vol. IV. Roma, Romana Editrice, 1991, pp. 495.
- Cassano Franco, *Il pensiero meridiano*, (1996), Roma-Bari, Laterza, 2005, pp. 142.
- Carullo Rossana, Pagliarulo Rosa, "Matera anni settanta: Cooperativa Laboratorio Uno S.r.l. Design e formazione nel Mezzogiorno d'Italia", in *AI&S design. Storia e ricerche*, n. 2, 2013, pp. 1-7.
- De Fusco Renato, *Design e mezzogiorno d'Italia*, Bari, Progedit, 2015, pp. 202.
- Zoppi Sergio, *Pietre di confine. Personali apprendimenti*, 2015, Soveria Mannelli, Rubettino Editore, pp. 222.
- Carullo Rossana, Pagliarulo Rosa, *Interior | Design. Action on surfaces. International Exhibition. TransHumans. A New Humus for textile identity*, Soveria Mannelli, Rubettino Editore, 2018, pp.179.
- Laurenzi Elena, *Fili della trasmissione. Il progetto delle donne De Viti de Marco – Starace nel Salento del Novecento*, Lecce, Edizioni Grifo, 2018, pp. 278.
- Maldonado Tomás, "È attuale il Bauhaus?/1", (1963), pp. 45-53, in Raimonda Riccini (a cura di), Tomás Maldonado, *Bauhaus*, Milano, Feltrinelli, 2019, pp. 154.
- Carullo Rossana, Labalestra Antonio, "Folclore e delitto. Il design tra artigianato, usanze e ritualità nelle stratificazioni delle culture folcloriche nel Mezzogiorno d'Italia", in *Md Journal*, n. 7, 2019, pp. 22-35.
- Carullo Rossana, "Design di processo e imprese artigiane. Verso la costruzione di un modello meridiano", pp. 51-66, in Dario Russo, Paolo Tamborini (a cura di), *Design & territori. Università e aziende tra sperimentazione e innovazione*, Palermo, New Digital Frontiers, 2019, pp. 200.
- Carullo Rossana, "Da terreni fertili a semenzai: design e formazione", in *SI Southern identity*, n. 10, 2020, pp. 61-81.
- Carullo Rossana, "Ri_conizzazione. Dall'Encyclopédie al computazionale: diacronie di processo per il potenziamento percettivo di superfici tessili coniche", pp. 104-109, in Maria Antonietta Sbordone (a cura di), *Discronie: la moda oltre i fenomeni del contemporaneo*, Trento, List Lab, 2020, pp. 258.
- Festa Gianni, "Il sud del professore e delle competenze", pp.15-17, in Gianni Festa, Giuseppe Iuliano, Paolo Saggese (a cura di), *Da Matera a Portici per raccontare il Sud. Rocco Scotellaro tra Manlio Rossi-Doria e Carlo Levi*, Grottaminarda, Delta3 Edizioni, 2021, pp. 230.
- Rossi-Doria Manlio, "Contadini del Sud. Prefazione", (1954), pp. 93-113, in Gianni Festa, Giuseppe Iuliano, Paolo Saggese, *Da Matera a Portici per raccontare il Sud. Rocco Scotellaro tra Manlio Rossi-Doria e Carlo Levi*, Grottaminarda, Delta3 Edizioni, 2021, pp. 230.
- Carullo Rossana, Lucibello Sabrina, Santulli Carlo, Langella Carla, Labalestra Antonio, Pagliarulo Rossana, "Nobili(s)-tare patrimoni: dalla Pinna Nobilis al Mitilus Edulis, verso una convergenza tra design, scienza e humanities", pp. 536-547, in Cinzia Ferrara, Claudio Germak, Lorenzo Imbesi, Viviana Trapani (a cura di), *Design per connettere. Persone, patrimoni, processi*, Palermo, Editrice SID, 2022, pp. 835.
- Edelkoort Lidewij, Tedde Lili, Lopez Mariño Mariola, *Proud South*, Paris, Edelkoort Editions, 2022, pp. 423.
- Design Academy Endhoven, sito web <https://www.designacademy.nl/p/study-at-dae/masters/contextual-design> [ottobre 2023].